

Una nota dell'ufficio di gabinetto dell'assessore Bartolotta: "Nessuna previsione sul ripristino della tratta ferroviaria"

## Caltagirone-Gela, interviene l'assessorato "Via gli impianti tecnologici per evitare i furti"

Entro la metà del 2014 prevista la ripresa della circolazione sulla strada provinciale 39

PALERMO – Ieri vi abbiamo raccontato il caso della ferrovia Caltagirone-Gela, chiusa ormai da oltre due anni a seguito del cedimento delle arcate del ponte ferroviario. L'infrastruttura, dissequestrata l'estate scorsa, non è stata ripristinata da gestore della rete (Rfi) e anzi, come ha denunciato il comitato pendolari siciliani guidato da Giosuè Malaponti, potrebbe definitivamente sparire dalle tratte ferrate dell'Isola data la presenza di un bando di gara europeo per l'appalto di "rimozione strutture e apparati sistema GSM-R". I dubbi sono stati fugati dall'assessore alle Infrastrutture Nino Bartolotta che è intervenuto nel dibattito tramite una nota del suo ufficio di gabinetto che ha riassunto la vicenda e precisato la posizione del governo regionale.

L'interruzione della linea è stata conseguente al crollo della campata di un ponte a tredici campate ad arco, ubicato al Km 326+645 della linea Caltagirone-Gela, che ha causato

**I servizi ferroviari sono assicurati con autobus sostitutivi, per 9 corse giornaliere**



anche la chiusura, tuttora perdurante, della sottostante Strada Provinciale 39 Caltagirone-Niscemi. "Da allora i servizi ferroviari lungo la tratta interessata vengono assicurati con autobus sostitutivi, - si legge - per un totale di nove corse giornaliere". Successivamente a quell'evento "l'intera area interessata veniva sottoposta a sequestro per ordine della Procura della Repubblica di Caltagirone, mentre venivano costituite tre distinte Commissioni di Inchiesta, rispettivamente a cura della Procura medesima, del ministero delle Infrastrutture e di Rfi SpA". Ancora oggi "sono in corso approfondimenti

tecnici finalizzati ad indagare l'affidabilità statica dei manufatti di medesima conformazione strutturale presenti nella tratta, che ammontano a ulteriori dieci opere d'arte".

La Regione non è stata a guardare e la disposizione del dissequestro da parte dell'Autorità giudiziaria, avvenuta lo scorso mese di giugno, ha dato "modo di svolgere appieno le attività concretamente necessarie per organizzare in prima battuta la sistemazione della aree interessate dal crollo". Andando in dettaglio le azioni consistono nella "demolizione del viadotto Km 326+645 della linea Caltagirone-Gela, la cui gara è stata

già esperita, e nella riduzione di volume e smaltimento e/o recupero di materiale proveniente dalla demolizione del viadotto con gara in corso di espletamento".

Il programma prevede che entro la metà dell'anno 2014 si potrà "riprendere la circolazione stradale lungo la SP 39, mentre non si possono al momento fare previsioni attendibili sui costi, comunque estremamente rilevanti e sui tempi, occorrenti per il ripristino della circolazione ferroviaria".

L'assessorato trasmette tranquillità anche in merito alla nota dei pendolari "circa il paventato disimpegno di Rfi sulla tratta, derivante dallo smontaggio di impianti tecnologici". La nota precisa che "tale scelta è dettata soltanto dall'imperativa esigenza di impedire che costosi ed evoluti impianti tecnologici possano essere oggetto di furti durante l'attuale fase di interruzione della tratta".



Nino Bartolotta